Cannata (FdI) su impianto rifiuti Stallaini: “Cavagrande va tutelata”

“Prima che il procedimento relativo all’impianto di rifiuti speciali in contrada Stallaini produca ulteriori effetti, è necessario assicurare il massimo livello di cautela e verificare che le valutazioni ambientali siano ancora attuali”. Lo dichiara Luca Cannata, deputato nazionale di Fratelli d’Italia e vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, che è intervenuto sulla vicenda scrivendo all’assessore regionale del Territorio e dell’Ambiente Giusi Savarino, e presentando un’interrogazione parlamentare al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica. Al centro delle iniziative istituzionali vi è il progetto presentato dalla SoAmbiente S.r.l. nel territorio di Noto, che prevede la realizzazione, all’interno di una cava, di un impianto per il recupero e lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con una capacità complessiva di circa 614 mila metri cubi. L’area interessata ricade nel bacino idrografico del fiume Cassibile e si trova in prossimità della Riserva naturale di Cavagrande e di siti appartenenti alla Rete Natura 2000. Un contesto di eccezionale valore ambientale e paesaggistico che, secondo Cannata, richiede la massima attenzione da parte di tutte le istituzioni competenti. La richiesta nasce dall’evoluzione del quadro amministrativo e ambientale.Dopo il diniego alla proroga del provvedimento di compatibilità ambientale nel 2024 e il successivo annullamento da parte del Tar, nel 2025 è stata concessa una proroga. Il 9 luglio 2026, inoltre, un decreto regionale ha attestato l’esito positivo della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali. La valutazione delle possibili incidenze sui siti Natura 2000 risale, però, al 2009. Nel frattempo, il 2 settembre scorso, la Regione Siciliana ha

approvato nuovi obiettivi e nuove misure di conservazione per il sito Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Baulì. “Sono trascorsi diciassette anni dalla valutazione delle incidenze e, nel frattempo, il quadro di tutela dell’area è cambiato – sottolinea Cannata –. Ho chiesto all’assessore Savarino di verificare se le nuove misure di conservazione rendano necessari ulteriori approfondimenti sugli effetti del progetto, con particolare attenzione agli habitat, alle specie protette e alle risorse idriche del bacino del Cassibile”. Con l’interrogazione parlamentare, Cannata ha interessato direttamente anche il Ministero dell’Ambiente, chiedendo di valutare, nell’ambito delle proprie competenze, ogni iniziativa utile a garantire che l’iter tenga conto dell’attuale quadro ambientale e delle esigenze di tutela dell’intera area. “Su una questione così delicata non possono esserci dubbi o zone d’ombra. Per questo ho attivato entrambi i livelli istituzionali, quello regionale e quello nazionale. La tutela di Cavagrande è una priorità e devono essere svolte tutte le verifiche necessarie prima che il procedimento produca ulteriori effetti. Difendere questo straordinario patrimonio naturale significa difendere l’identità, le risorse e il futuro del nostro territorio”.

Siracusa. Tetto agli studenti stranieri?: “Il vero problema sono gli arrivi a anno iniziato”

Il dibattito sull’annunciata stretta normativa che il Governo intende imprimere ad alcuni aspetti organizzativi nelle scuole

solleva una serie di riflessioni anche in provincia di Siracusa.
Il tetto al numero di studenti stranieri per classe, l'obbligo di imparare l'italiano per i genitori degli alunni con gravi problemi di inserimento scolastico, il divieto di burqa e niqab a scuola sono i principali temi di cui un imminente Cdm dovrebbe occuparsi. L'idea di imporre un numero massimo di studenti stranieri per classe non sembra incontrare un'ampia condivisione tra i dirigenti scolastici.
Nel nostro territorio il numero di studenti stranieri non sarebbe tale da comportare difficoltà elevatissime nella composizione delle classi , al contrario di quanto accade in regioni come la Lombardia, in cui è davvero alto, ad esempio, il numero degli studenti cinesi.
Resta impegnativa la distribuzione degli alunni nelle classi.
Secondo quanto trapela dagli ambienti scolastici locali, capiterebbe molto spesso che gli studenti stranieri arrivino ad anno scolastico già iniziato, quindi a classi già composte.
Necessario, a quel punto, per i dirigenti scolastici, operare scelte opportune, che non siano solo legate alla logica dei numeri. Non, quindi, l'inserimento necessariamente in classi meno numerose, ma valutando una serie di elementi, didattici e di possibilità di socializzazione ed equilibrio.
Nelle scuole della provincia di Siracusa il tema delle 'classi ghetto' non si porrebbe. Parlando di istituti comprensivi del capoluogo, il numero di studenti stranieri, perlopiù africani, è senza dubbio più alto in alcuni quartieri della città, quelli con più abitanti stranieri, ma non è comunque particolarmente elevato.
Per comprendere meglio la ratio dell'intenzione espressa dal ministro Giuseppe Valditara, di fissare un tetto massimo (del 30%) di alunni con cittadinanza o background straniero, per singola classe.
si chiamano intanto due circolari già emanate in passato dall'allora ministro dell'Istruzione Sergio Mattarella. Era il 1989 e il documento parlava di "Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo". Secondo quanto vi si legge

all’interno, la considerazione di partenza era che “l’immigrazione rende necessario da parte della scuola, una attenta considerazione ed una serie di interventi intesi a garantire alla generalità degli immigrati l’esercizio del diritto allo studio ed a valorizzare le risorse provenienti dall’apporto di culture diverse”. Si aggiungeva che nel caso in cui si presentino “più alunni immigrati da uno stesso Paese e con analogo livello culturale, potrebbe essere didatticamente proficuo inserirli in una medesima classe, tenendo conto che sarà bene non superare le quattro-cinque unità”. Agli istituti spetta valutare “specifiche esigenze e situazioni”, promuovendo la partecipazione degli alunni in questione alle attività globali della classe”.
Oggi il timore espresso da chi esprime perplessità sull’opportunità di introdurre le nuove norme annunciate è che tutto questo possa riverberarsi in negativo sul diritto allo studio che deve essere garantito ad ogni alunno.

Immagine generata con IA

INDA, Le Metamorfosi di Peparini alla Galleria Borghese a Roma

La Fondazione INDA continua a essere protagonista sulla scena teatrale italiana con lo spettacolo Le Metamorfosi da Ovidio dirette da Giuliano Peparini che saranno in scena nella meravigliosa cornice del giardino della Galleria Borghese a Roma. L’INDA si prepara a un nuovo prestigioso appuntamento sulla scena nazionale perché dal 28 al 30 settembre, il giardino della Galleria Borghese di Roma si trasformerà in un

palcoscenico a cielo aperto per Le Metamorfosi, spettacolo tratto dall'opera di Ovidio, ideato e diretto da Giuliano Peparini e prodotto dalla Fondazione INDA, con la partecipazione di artisti professionisti e giovani allievi dell'Accademia d'Arte del Dramma Antico e della Peparini Academy. "Negli ultimi anni l'INDA è stata più volte protagonista, al G7 Agricoltura e Pesca e poi al Vinitaly in un percorso di apertura a collaborazioni importanti e di prestigio come quella che ci vede organizzare questo evento insieme alla Galleria Borghese – dichiara Francesco Italia presidente della Fondazione INDA – . Sarà un momento eccezionale per l'INDA ma anche una bellissima occasione per i giovani talenti della nostra Accademia e della Peparini Academy".

Guasto idrico al pozzo Dammusi,il Comitato Ortigia Resistente: "I disagi persistono"

"Anche questa mattina numerosissime utenze di Ortigia, private e commerciali, hanno segnalato totale mancanza d'acqua o pressione estremamente ridotta, dopo la nova e consistente perdita registrata sulla linea del campo pozzi Dammusi".
Il Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente lamenta conseguenze particolarmente problematiche per i cittadini del centro storico. Il dato raccolto dal comitato a seguito di un sondaggio effettuato questa mattina direbbe che "quasi il 90% dei partecipanti hanno dichiarato che la pressione dell'acqua era molto bassa o totalmente mancante. Il dato fotografa con

chiarezza la persistenza del disservizio -spiega il portavoce Davide Biondini-Il serbatoio Teracati svolge una funzione di polmone intermedio per l'alimentazione dei due quartieri. La perdita, quindi, non incide direttamente sulla pressione alle singole utenze, ma riduce la portata con cui il serbatoio viene alimentato e, di conseguenza, la riserva disponibile per la distribuzione". Tornando al nuovo guasto, il Comitato dei residenti di Ortigia ricorda che "Aretusacque" aveva annunciato la necessità di razionare, per evitare lo svuotamento del serbatoio, temporaneamente l'erogazione con possibili disservizi che avrebbero dovuto risolversi progressivamente entro la mattinata di oggi. Questo non sarebbe accaduto nella maggior part dei casi.
La richiesta è, pertanto, quella di "conoscere con tempestività lo stato attuale della riparazione e dell'alimentazione del serbatoio Teracati, i tempi realistici per il pieno ripristino del servizio, le misure immediate previste per garantire acqua e pressione adeguata alle utenze ancora in difficoltà ed infine eventuali interventi straordinari o alternativi qualora il ripristino della normale portata richiedesse tempi più lunghi".
I residenti chiedono, inoltre, "che vengano effettuate verifiche mirate nelle aree di Ortigia dove il disservizio continua a manifestarsi con maggiore intensità, evitando che il ritorno dell'acqua in alcune zone venga considerato automaticamente come piena normalizzazione del servizio nell'intero quartiere".

Noto, arrestato 31enne per

truffa, violenza privata e resistenza a Pubblico Ufficiale

I Carabinieri della Stazione di Noto hanno arrestato un 31enne in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dall'Ufficio esecuzioni penali della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pesaro. L'uomo, con precedenti penali per reati contro la persona e il patrimonio, è stato condannato a una pena residua di sette anni e un mese di reclusione per truffa, violenza privata, resistenza a Pubblico Ufficiale e porto abusivo di armi.

Lentini, arrestato 53enne per ricettazione e indebito utilizzo di strumenti di pagamento

I Carabinieri della Stazione di Lentini hanno arrestato un 53enne in esecuzione di un ordine di espiazione pena emesso dall'Ufficio esecuzioni penali della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Enna.
L'uomo, con precedenti penali per reati contro la persona e il patrimonio, è stato condannato a una pena residua di tre anni e cinque mesi di reclusione per ricettazione e indebito utilizzo di strumenti di pagamento.

Dopo la scarcerazione da Cavadonna, disposto il rimpatrio di un cittadino straniero

Eseguito dalla Polizia di Stato di Siracusa un provvedimento di espulsione nei confronti di un cittadino straniero. Era stato scarcerato dalla casa circondariale di Cavadonna, dopo aver espiato la pena per il reato di ricettazione.
L'uomo, extracomunitario, annovera altri precedenti penali ed è noto alle forze di polizia per aver commesso, in passato, reati in materia di stupefacenti, furto aggravato, resistenza a pubblico ufficiale ed altri reati. Era inoltre anche inottemperante a pregressi provvedimenti di espulsione.
Al termine dell'attività istruttoria prevista dalla legge, i poliziotti lo hanno condotto in un CPR dell'Isola da dove verrà definitivamente rimpatriato.

Siracusa, tolleranza zero della Polizia Provinciale su caccia e ambiente

La Polizia Provinciale di Siracusa ha messo in campo un dispositivo straordinario di vigilanza faunistico-venatoria, con verifiche sull'esercizio della caccia, sul possesso e

trasporto delle armi, sulle violazioni ambientali e sul rispetto delle norme del Codice della Strada. Le attività sono state coordinate direttamente ed eseguite dal Comandante Ten. Col. Daniel Amato, Ufficiale di Polizia Giudiziaria Coordinatore, coadiuvato dal personale del Comando, con una presenza diffusa sul territorio finalizzata ad aumentare sicurezza, legalità e tutela ambientale. Un impegno particolarmente significativo anche alla luce delle limitate risorse umane e strumentali disponibili. “La Polizia Provinciale continua a garantire una presenza concreta a tutela del territorio e delle comunità – dichiara il Presidente del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, Michelangelo Giansiracusa – . Più controlli, più sicurezza, più tutela del territorio.La legalità non contrasta la caccia responsabile, la protegge”. Il Vice Presidente con delega alla Polizia Provinciale, Pietro Rosa, sottolinea che il controllo non è contro i cacciatori ma contro gli illeciti, in quanto chi rispetta le regole, l’ambiente e la fauna trova nella Polizia Provinciale un presidio di garanzia e una forza di polizia che tra mille difficoltà è vicina ai cittadini. Chiaro anche il messaggio del Comandante Daniel Amato. “Rispetto assoluto per chi esercita la caccia responsabilmente e secondo legge – dichiara il Comandante Amato – . Massimo rigore, invece, nei confronti di chi viola le norme. Nonostante le difficoltà operative, i nostri uomini hanno dimostrato ancora una volta abnegazione, professionalità e senso del dovere”.

Festa dell’Alveria 2026 a Noto Antica. Il Castello

torna fruibile

La “Festa dell’Alverìa 2026″ ritorna domenica 27 settembre a partire dalle 16 a celebrare la rinascita di Noto Antica e della secolare fortezza medievale sul Monte Alveria. L’attesissima edizione di quest’anno assume un valore storico straordinario in quanto i visitatori potranno finalmente assistere alla solenne consegna e riapertura alla comunità del castello e delle fortificazioni dell’istmo, appena restituiti al pubblico dopo i cruciali interventi di consolidamento e messa in sicurezza finanziati tramite il PNRR. La Festa dell’Alveria è una storia che si rinnova ogni anno nel luogo che le appartiene, ovvero Noto Antica.
” Il valore delle festa di domenica 27 settembre è legato alla rievocazione e rinascita di un patrimonio che torna concretamente a disposizione della città – dichiara il sindaco Corrado Figura – . Dalle 16, con ritrovo alla Porta della Montagna, sarà possibile attraversare e conoscere luoghi straordinari come il grande Castello pentagonale, i Baluardi di Santa Barbara e San Corrado, la Torre Maestra, la Chiesa di San Michele, le Terme Romane e le fortificazioni ellenistiche. Un concentrato di storia che attraversa millenni. La rievocazione storica ci farà incontrare personaggi, abiti, scene di vita quotidiana e atmosfere delle diverse epoche di Noto Antica. Particolare attenzione sarà dedicata alla Torre Maestra con le testimonianze lasciate dai detenuti e un percorso dedicato alla storia carceraria del sito. E quest’anno ci sarà anche la preziosa collaborazione della Casa di Reclusione di Noto, con i detenuti coinvolti nelle attività e nella gestione della manifestazione. Ci saranno studiosi, racconti, approfondimenti e testimonianze che ci permetteranno di guardare alla nostra storia non come qualcosa di lontano, ma come parte viva della nostra identità – conclude Figura – . E ci sarà anche un ponte con Acate, l’antica Biscari, nel segno della memoria condivisa del terremoto del 1693 e di un rapporto culturale che guarda già alle celebrazioni del

prossimo anno. Tutto questo mentre prosegue il lavoro sul Museo Civico, con la sezione medievale interessata dal progetto di riallestimento e adeguamento finanziato dal PNRR e destinata ad accogliere anche i reperti provenienti dagli scavi archeologici del Castello”.

Urla, fuochi d’artificio e corse in moto mettono sotto assedio le notti della Pizzuta

Via Raiti, via Monti, via Canonico Nunzio Agnello, piazza Cosenza. Scegliete un punto della Pizzuta, residenziale area nord di Siracusa, e parlate con i residenti. Il racconto che vi proporranno, non importa la via in cui risiedono, sarà pressochè identico. La notte è impossibile riposare, che sia estate o che sia inverno. Il motivo? Dovesse venire riassunto in una parola sarebbe “schiamazzi”. Protagonisti gruppi sparsi di giovani e giovanissimi. In verità, il concetto è più ampio e mescola il caro, vecchio disturbo della quiete pubblica con nuove e pericolose fenomenologie come l’esplosione di fuochi d’artificio quasi sotto ai balconi dei condomini, la sgasata in scooter regolarmente smarmittato se non vere e proprie gare clandestine lungo un “circuito” urbano idealmente tracciato e già segnalato alle forze dell’ordine. Il tutto tra la mezzanotte e le tre del mattino, quando una persona normale usa solitamente riposare.
“Ormai impossibile: teniamo le finestre chiuse e dormiamo con i tappi. Altrimenti si passa la notte in bianco”, racconta Alessandro, un residente della Pizzuta. “Mi chiedo come

ragazzi così giovani stiano fuori fino ad un’ora tanto tarda. Capisco il fine settimana, ma il lunedì o martedì notte? Non hanno scuola l’indomani? E i loro genitori che dicono?”, si chiede invece Salvo, anche lui con residenza alla Pizzuta.
Le forze dell’ordine? Dalla Municipale al 112, sono decine ogni sera le chiamate che lamentano “schiamazzi” in quell’area divenuta ritrovo abituale. Le pattuglie in servizio passano, le sirene blu illuminano le vie. Gli agenti si fermano, verificano e controllano. Pochi minuti e vanno via. E ricomincia quella che per chi vive alla Pizzuta è ormai una “tortura”.
Il punto non è che i giovani non possano stare insieme, divertirsi e sfogare anche con rumorosi assembramenti la loro positiva esuberanza. Ma quando questa passa in primo piano, calpestando ogni basilare regola di educazione e civismo, diventa un problema. “Le famiglie non sanno tenere a freno questi ragazzi. E per togliersi il problema di torno, li lasciano sempre in giro”, taglia corto Daniela che si professa mamma comprensiva verso i figli ma a cui ha imposto regole chiare per le uscite: “nel fine settimana, a casa entro mezzanotte e guai a mettersi nei casini”. E le altre mamme? “Non lo so, non capisco. Si fa troppo la parte delle amiche e si perde di vista la missione educativa”, taglia corto.
Per cercare di dare delle risposte alle lamentele di quanti vivono nella zona, già dallo scorso anno la Questura ha intensificato i controlli nelle ore notturne, specie su via Monti. Il Comune di Siracusa ha posizionato degli archetti pedonali su via Fava, per mettere in sicurezza un tratto divenuto terra di nessuno. E proprio nei pressi della vicina piazza Cosenza – una delle centrali degli schiamazzi – saranno adesso installate due delle nuove telecamere con lettore di targhe, collegate con la moderna control room municipale. Occhi elettronici attivi 24 ore su 24, capaci di rilevare targhe e conservare volti. Si spera fungano da deterrente, una sana azione di prevenzione. In caso, saranno i primi alleati per ricostruire cosa accade di eccessivo la notte e chi ne sia il responsabile. Tutti si confida, intanto, in un primo

risultato: che le telecamere convincano a non sfrecciare come se si fosse immortali, limitando il numero di incidente gravissimi o mortali che da quelle parti, purtroppo, non sono esattamente una novità.